

Luci della città Firenze

Le nostre storie



L'OROLOGIO DEL DUOMO

L'ora italiana, una nostra rarità Viaggio in un antico macchinario

GLI OROLOGI scandiscono il tempo che passa. Inesorabile. Chi guarda di continuo l'orologio aspetta, sempre, qualcuno o che accada qualcosa. Non c'è occasione in cui gli essere umani non facciano i conti con i minuti e le ore. Per lungo tempo sono stato senza orologio da polso. Quando ci penso mi sembra impossibile. Quasi un quarto di secolo senza preoccuparmi dell'ora del giorno con qualche

episodio spiacevole: appuntamenti mancati, qualche imperdonabile ritardo. Avevo una concezione della vita molto spartana e fatalista. Ripensandoci mi meraviglio d'aver fatto politica e di aver avuto anche incarichi importanti. Partivo (e ancora oggi la penso così) dal principio che nella vita accade sempre quello che deve accadere e che poco o nulla dipende solo da noi: nonostante i necessari

accorgimenti per evitare nel tempo il peggio che può riservarci l'esistenza. Ho pensato a queste cose leggendo uno dei libretti più belli e divertenti che mi sia capitato tra le mani negli ultimi anni: "L'orologio nel Duomo di Firenze. L'unico al mondo che segna l'ora italiana". Di Licio Bigi e Mario Mureddu (Libreria Editrice Fiorentina). Bigi e Mureddu sono due dipendenti dell'Opera di Santa Maria del Fiore che, dal 1988, si occupano settimanalmente della carica e

della regolazione dell'orologio e ne curano la manutenzione ordinaria.

L'OROLOGIO è posto nella controfacciata del Duomo, sopra la porta centrale; questo grande orologio liturgico del quattrocento ha un quadrante di circa 7 metri per lato con agli angoli i Profeti prospetticamente dipinti da Paolo Uccello nel quale è iscritto il cerchio delle 24 ore che si contano a partire dal tramonto del sole e dell'Avemaria della sera.

MECCANISMO
Viene usato
il sistema cristiano
per misurare
il tempo che passa

"LA NAZIONE"
DOMENICA 6 LUGLIO 2008

IN SOSTANZA, questo è il modo italiano di contare le ore, è un sistema cristiano di guardare al tempo che passa: il nuovo giorno iniziava e finiva al tramonto del sole con le lancette che si muovevano da destra a sinistra (oggi si muovono tutte da sinistra a destra). Il tempo nasce dal buio e finisce nel buio. Il giorno è il mistero della vita. Queste cose non le sapevo. Quand'ero giovane le intuivo e facevo a meno dell'orologio classico da polso. (Mi vien da dire: ben scavato, vecchia talpa!).

